

DGpostacertificata



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E prot DVA - 2014 - 0026075 del 06/08/2014

Da: rossella.baldacconi@postacertificata.gov.it
Inviato: lunedì 28 luglio 2014 15:44
A: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: Integrazione alle Osservazioni VIA Istanza d 80 F.R-.GP Global Petroleum
Allegati: Integrazione osservazioni d 80 FR - GP.pdf

Buonasera,
invio un'Integrazione alle osservazioni contrarie all'Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi a mare denominato "d 83 F.R-.GP", proponente: Global Petroleum Ltd., da me presentate in data 13 luglio 2014.

Il documento pdf è costituito da 9 pagine numerate.

Distinti saluti

Dott.ssa Rossella Baldacconi



Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo 44,
00147 Roma

Oggetto: Integrazioni alle Osservazioni ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. alla Valutazione d'Impatto Ambientale: Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi a mare denominato "d 80 F.R.-GP", proponente: Global Petroleum Ltd., redatte da Rossella Baldaconi e inviate il 13/07/2014.

Taranto, 28/07/2014

Dott.ssa Rossella Baldaconi



Quadro di Riferimento Ambientale

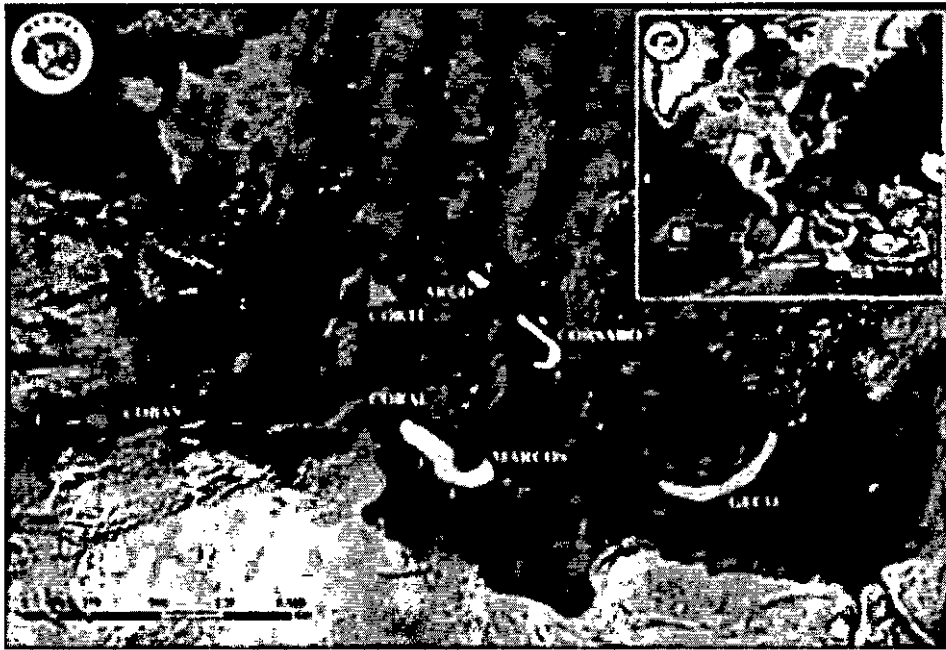
Nel paragrafo 4.4.5 *Benthos e Biocenosi*, sottoparagrafo 4.4.5.2 *Biocenosi*, i proponenti non menzionano una importantissima Biocenosi del piano Batiale: la **Biocenosi dei coralli profondi**, Habitat prioritario di salvaguardia per il Protocollo SPA/BIO (*Specially Protected Areas and Biological Diversity in the Mediterranean*) della **Convenzione di Barcellona** (codice Habitat Prioritario: V.3.1.) e Habitat naturale di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione per la **Direttiva Habitat 92/43/CEE** Allegato I (codice Habitat: 1170). La Biocenosi si trova nel piano Batiale a partire da 300 m fino a 1200 m di profondità.

Questi ambienti profondi, ricchi di vita e sconosciuti ai più, sono fondamentali da un punto di vista biologico ed ecologico, poiché ospitano una meravigliosa biodiversità. Inoltre, rappresentano l'habitat d'elezione per specie animali pregiate e sfruttate commercialmente che in questi ambienti vivono, si alimentano e si riproducono. Appare chiara quindi la necessità di tutelare questi ambienti profondi poco conosciuti e preservarli da attività umane incompatibili con la loro sopravvivenza.

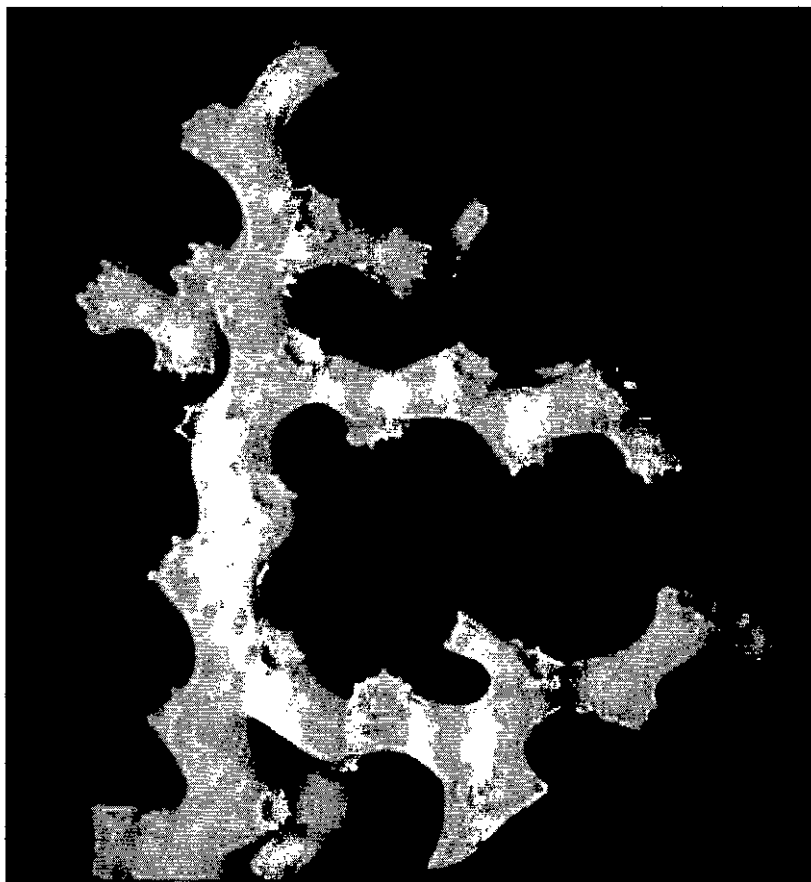
La biocenosi dei Coralli Profondi nel Mar Adriatico meridionale è situata a largo della costa barese, nel cosiddetto *Canyon di Bari* (si veda cartina allegata). Si tratta di una vera scogliera corallina di profondità creata dalle biocostruzioni di madrepora bianche costruttrici *Madrepora oculata* Linnaeus, 1758 e *Lophelia pertusa* (Linnaeus, 1758). La biocenosi dei Coralli Profondi è regolata da delicati equilibri ecologici e racchiude un'elevata biodiversità ospitando un gran numero di animali, molti dei quali di notevole interesse scientifico ed economico. Molti degli animali che vivono nella biocenosi sono organismi non comuni, alcuni mai descritti prima nel Mar Mediterraneo, altri completamente sconosciuti per la scienza.

La biocenosi dei Coralli Profondi rappresenta quindi un "hot-spot" di biodiversità nel piano batiale, proprio come le praterie di *Posidonia oceanica* lo sono per il piano infralitorale e il coralligeno per il piano circalitorale.

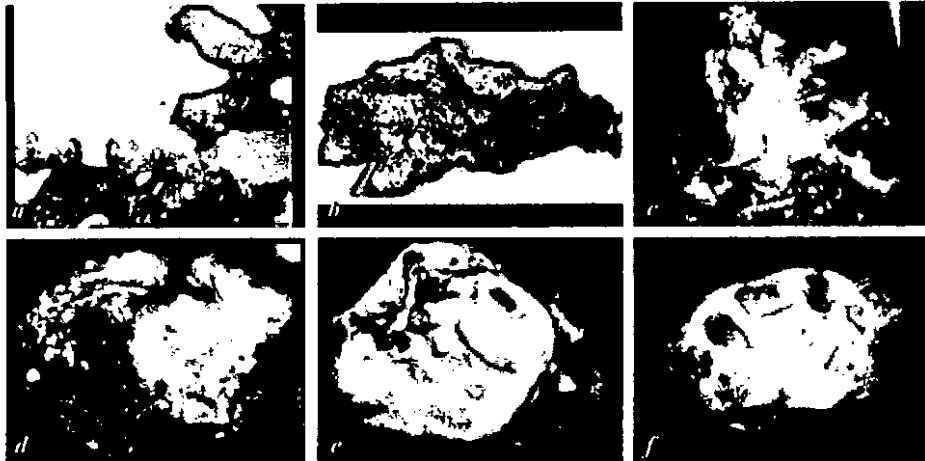
Attualmente queste barriere coralline di profondità sono in forte regressione in gran parte del Mediterraneo, e poche sono le conoscenze sulla distribuzione e sullo stato dei banchi viventi.



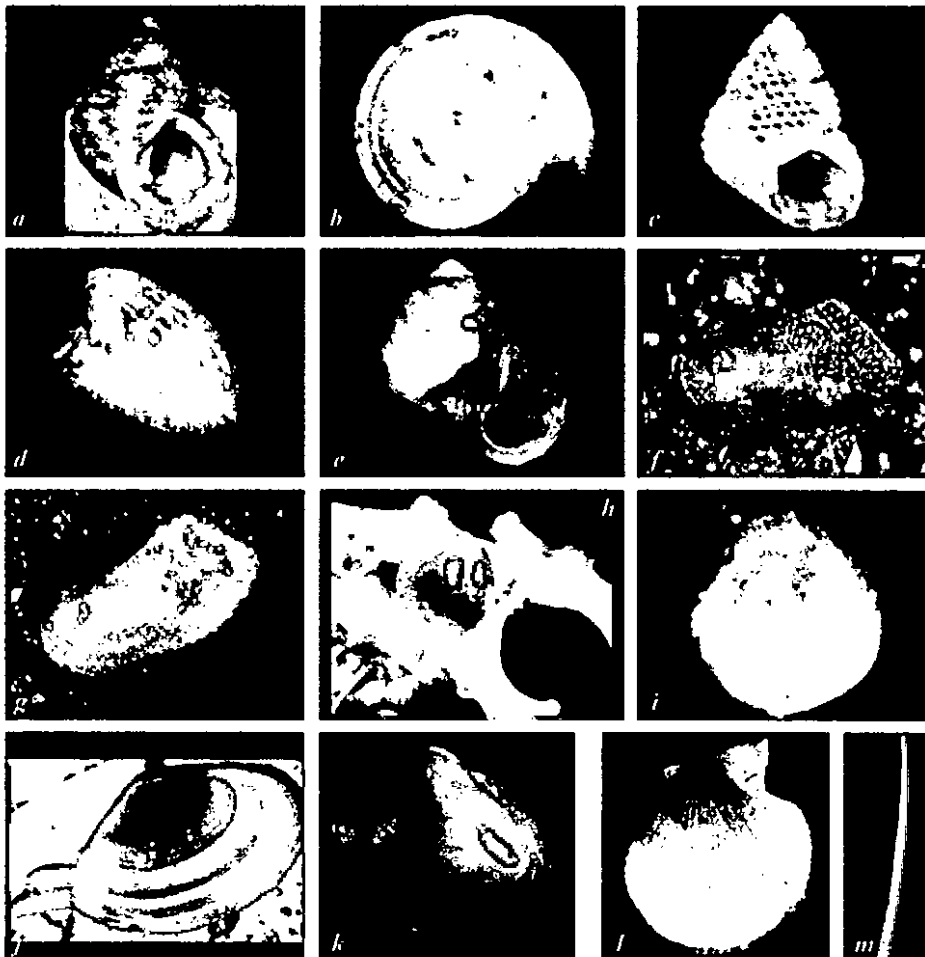
Mappa del Mediterraneo che riporta le campagne oceanografiche effettuate dall'Ismar-Cnr di Bologna nell'ambito dei programmi europei sui coralli bianchi. I numeri si riferiscono alle provincie a coralli profondi identificate in Mediterraneo fino ad oggi: 1) Alboran; 2) Cap de Creus, Canyon sul margine Catalano – Provenzale; 3) Canale di Sicilia (Seamount e scarpate); 4) Area a Sud di Malta; 5) Santa Maria di Leuca; 6) Canyon di Bari; 7) Area di Pomo.



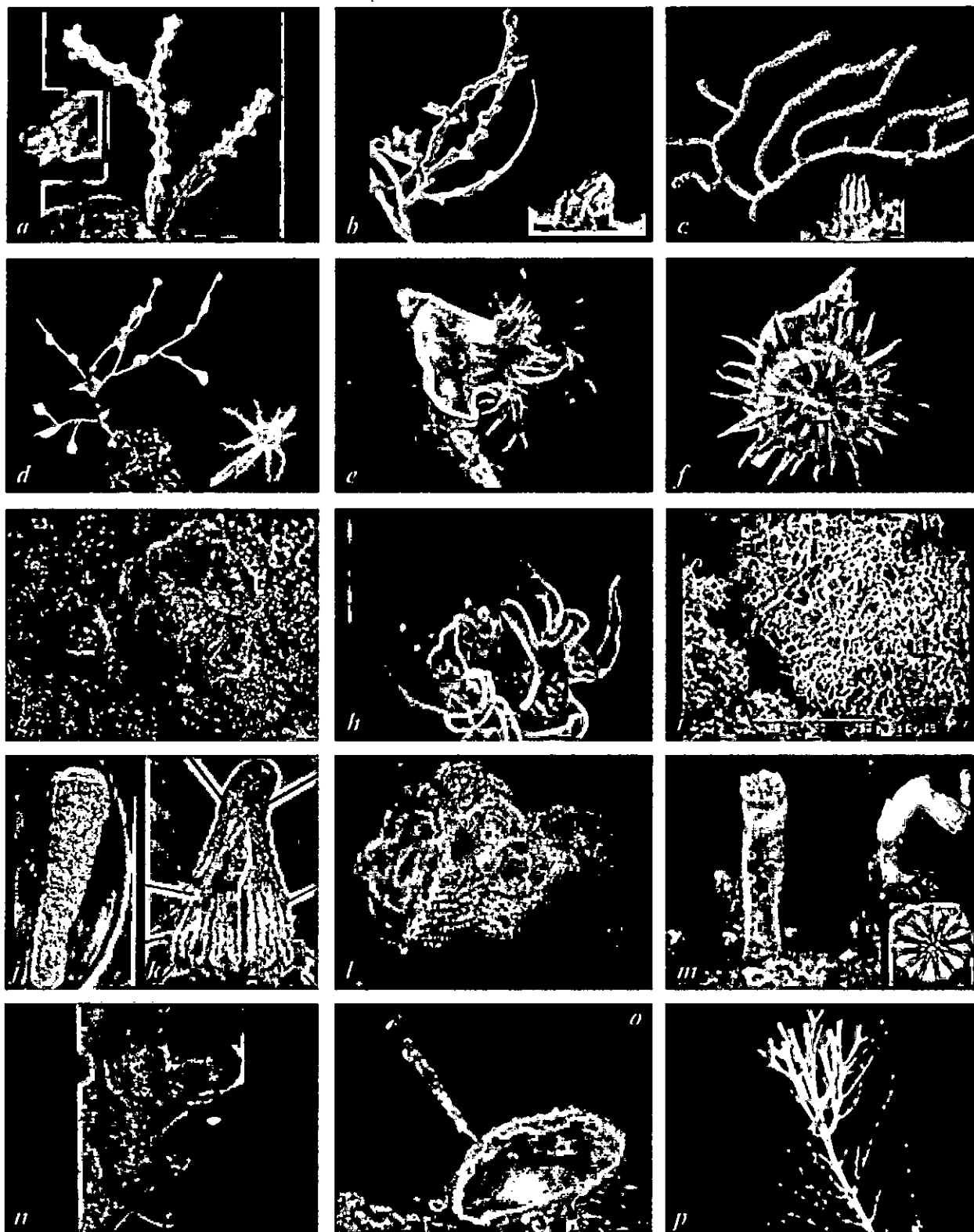
Frammento di corallo bianco, Madrepora oculata (Foto: R. Baldaconi).



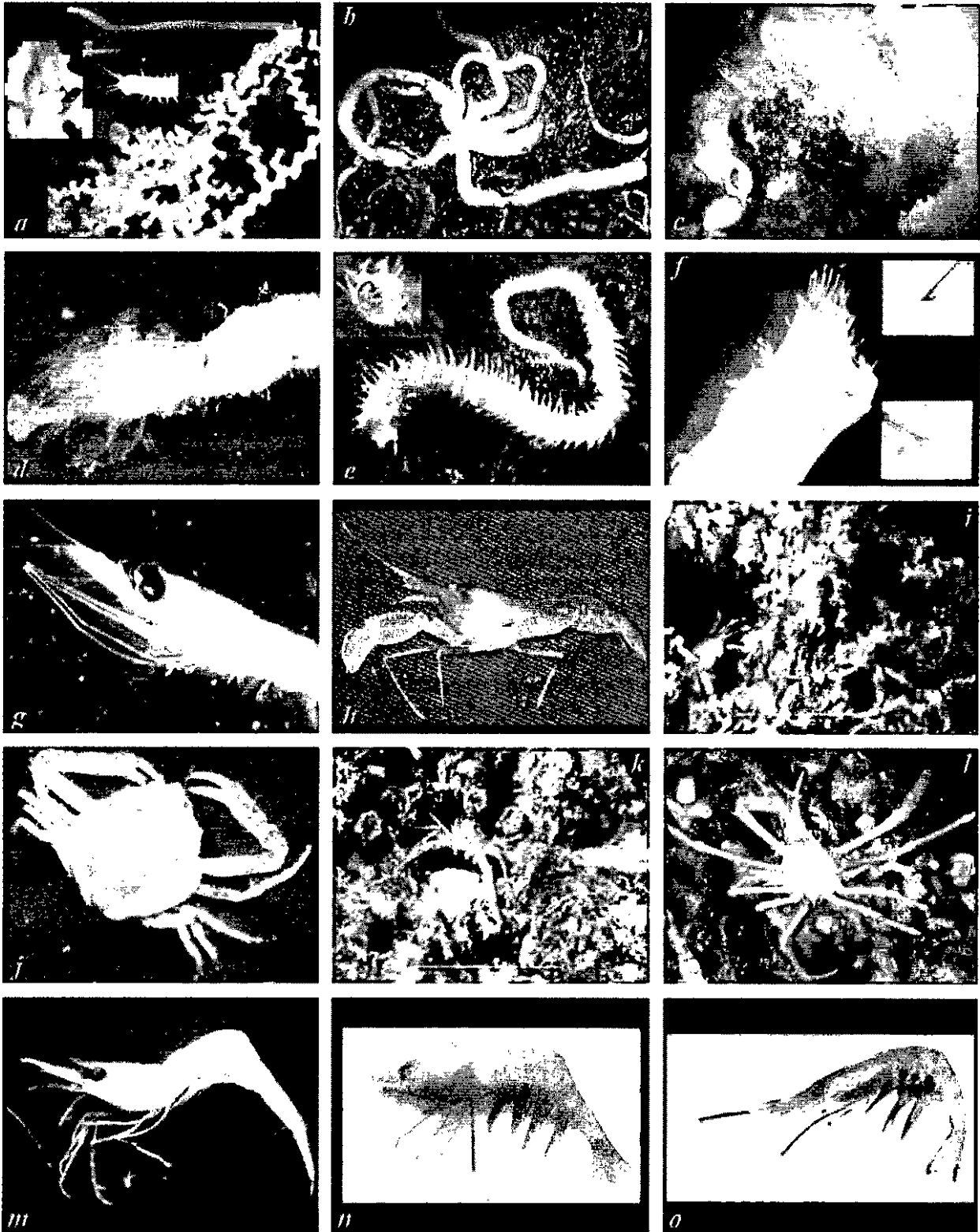
Alcune specie di Spugne della biocenosi dei Coralli Profondi: (a) Spongosorites sp.; (b) Poecillastra compressa; (c) Thrombus abyssi; (d) Pachastrella monilifera; (e) Erylus papulifer, (f) Spiroxya levispira (da Mastrototaro et al., 2010).



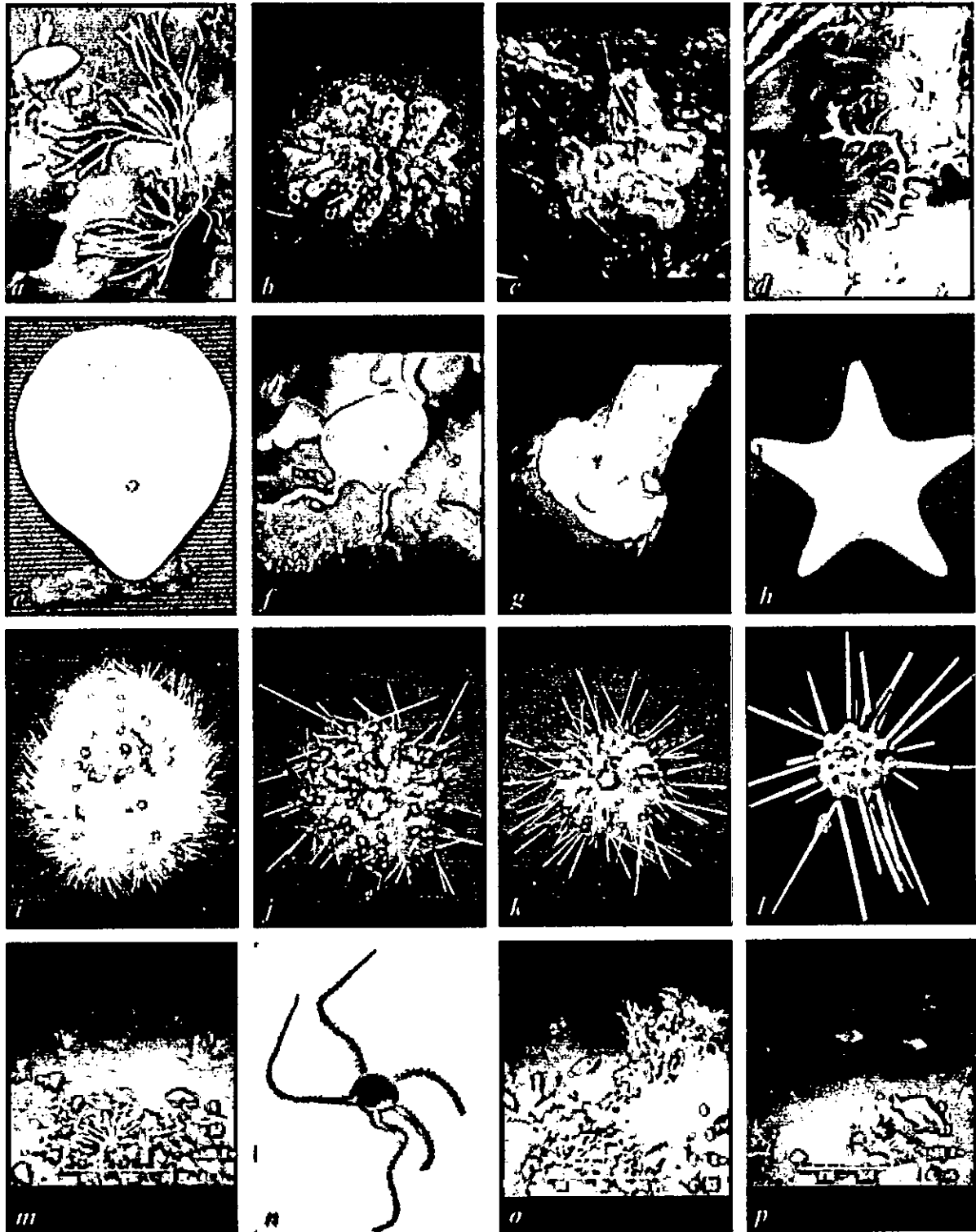
Alcune specie di Molluschi della biocenosi dei Coralli Profondi: (a) Danilia tinei; (b) Discotectonica discus; (c) Putzeysia wiseri; (d) Emarginula adriatica; (e) Euspira fusca; (f) Asperarca nodulosa; (g) Bathyarca philippiana; (h) Delectopecten vitreus; (i) Spondylus gussonii; (j) Abralongicallus; (k) Ennucula aegeensis; (l) Pseudamussium sulcatum; (m) Antalis agilis (da Mastrototaro et al., 2010).



Alcune specie di Cnidari della biocenosi dei Coralli Profondi: (a) *Bebryce mollis*; (b) *Swiftia pallida*; (c) *Paramuricea macrospina*; (d) *Dendrobrachia* cfr. *fallax*; (e) *Amphianthus dorhni*; (f) *Sargatia elegans*; (g) *Kadophellia bathyalis*; (h) *Peachia cylindrica*, (i) *Leiopathes glaberrima*; (j) e (k) *Actinaria* indeterminati; (l) *Dendrophyllia cornigera*; (m) *Caryophyllia calveri*; (n) *Epizoanthus* sp., (o) *Nausithoe* sp., (p) *Nemertesia antennina* (da Mastrototaro et al., 2010).



Alcune specie di Annelidi e Crostacei della biocenosi dei Coralli Profondi: (a) Eunice norvegica; (b) Metavermillia multicristata; (c) Vermiliopsis monodiscus; (d) Serpula vermicularis; (e) Vermiliopsis iseliasoni; (f) Phalacrostemma sp.; (g) Stylocheiron suhmii; (h) Alpheus platydactylus; (i) Bathynectes maravigna; (j) Ebalia nux; (k) Munida sp.; (l): Rochinia rissoana; (m) Pandalina profunda; (n) Plesionika acanthonotus; (o) Plesionika martia (da Mastrototaro et al., 2010).



Alcune specie di Briozoi, Brachiopodi, Chetognati, Echinodermi e Pesci della biocenosi dei Coralli Profondi: (a) *Scrupocellaria delilii*; (b) *Schizoporella neptuni*; (c) *Herentia hyndmanni*; (d) *Tervia barrieri*; (e) *Gryphus vitreus*; (f) *Megerlia truncata*; (g) *Flaccisagitta hexaptera*; (h) *Odontaster mediterraneus*; (i) *Brissopsis atlanticamediterranea*; (j) *Echinus melo*; (k) *Echinus acutus*; (l) *Cidaris cidaris*; (m) *C. cidaris* fotografato in ambiente naturale; (n) *Amphiura filiformis*; (o) *Helicolenus dactylopterus* fotografato in ambiente naturale; (p) *Pagellus bogaraveo* fotografato in ambiente naturale (da Mastrototaro et al., 2010).

I proponenti del progetto non essendo a conoscenza dell'habitat prioritario di salvaguardia **Biocenosi dei Coralli Profondi**, presente nel piano Batiale, non menzionano né tantomeno valutano gli impatti prodotti dall'air-gun nel relativo capitolo "*Analisi e stima degli impatti potenziali*", paragrafo "*Impatto sulla componente Flora, Fauna, Ecosistemi*".

In particolare, non stabiliscono che tipo di impatto la metodica dell'air-gun può produrre:

- sulle biocostruzioni dei Coralli Profondi,
- sugli organismi invertebrati che colonizzano tali costruzioni,
- sugli organismi vertebrati che colonizzano tali costruzioni,
- sulle popolazioni di specie di elevato interesse commerciale (pesci, cefalopodi, crostacei) che vivono tra i coralli.

Tali mancanze sono inammissibili in uno Studio d'Impatto Ambientale, il cui fine è quello di descrivere in modo minuzioso ogni singolo elemento dell'ambiente su cui l'opera può agire direttamente o indirettamente, per poi valutarne i potenziali impatti e proporre le migliori mitigazioni.

Senza conoscere i reali impatti esplicitati dalle onde di pressione sulla ricca e vulnerabile biocenosi marina del Coralli Profondi, è praticamente impossibile esprimere un giudizio imparziale in merito alla fattibilità del progetto.

Bibliografia consultata

AA.VV., 2009. Biocostruzioni marine – Elementi di architettura naturale. Quaderni Habitat. *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Museo Friulano di Storia Naturale*, Udine.

Freiwald A. et al., 2009. The white coral community in the central Mediterranean revealed by ROV surveys. *Oceanography*, **22**: 58-74.

Mastrototaro F., Matarrese A., Tursi A., 2002. Un mare di coralli nel Mar Ionio. *Biologia Marina Mediterranea*, **9** (1), 616-619.

Mastrototaro F., D'Onghia G., Corriero G., Matarrese A., Maiorano P., Panetta P., Gherardi M., Longo C., Rosso A., Sciuto F., Sanfilippo R., Gravili C., Boero F., Taviani M., Tursi A., 2010. Biodiversity of the white coral bank off Cape Santa Maria di Leuca (Mediterranean Sea): An update. *Deep Sea Research Part II: Topical Studies in Oceanography*, **57** (5-6), 412-430.

Relini G., Giaccone G., 2009. Gli habitat prioritari del protocollo SPA/BIO (Convenzione di Barcellona) presenti in Italia. Schede descrittive per l'identificazione. *Biologia Marina Mediterranea*, **16** (Suppl. 1), 372.

Taviani M., Freiwald A. & Zibrowius H., 2005. Deep-coral growth in the Mediterranean Sea: an overview. In: *Deep-water Corals & Ecosystems* (A.Freiwald & M.Roberts, eds.), Springer-Verlag, 137-156.

Taviani M. & Remia A., 2001. I coralli del buio: archivi climatici degli oceani passati. *Ricerca e Futuro*, **18**: 28-30.